

**Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.)
2007-2013**

*Art. 52, lett. b) punto iii) e art. 57 del Reg. (CE) n. 1698/05.
Punto 5.3.3.2.3. dell'Allegato II del Reg. (CE) n. 1974/06.*

**MISURA 323
TUTELA E RIQUALIFICAZIONE
DEL PATRIMONIO RURALE**

Sottomisura 2

***"Realizzazione delle Misure Specifiche di
Conservazione e dei Piani di Gestione dei
Siti Natura 2000 della Regione Emilia-
Romagna"***

Disposizioni applicative

Annualità 2011

Terzo bando

INDICE

1. Obiettivi
2. Attività
3. Spese ammissibili
4. Beneficiari
5. Area di applicazione
6. Risorse finanziarie
7. Criteri di valutazione delle domande di adesione
8. Entità dell'aiuto
9. Domanda di adesione alla Misura
10. Istruttoria delle domande di adesione
11. Realizzazione delle attività
12. Domanda di pagamento e rendicontazione delle spese
13. Monitoraggio e Controlli
14. Revoca dell'aiuto, adempimenti e sanzioni
15. Condizioni attuative
16. Disposizioni finali
17. Riferimenti normativi e amministrativi
18. Responsabile del procedimento

1. Obiettivi

Il presente Bando regionale si propone di attuare le previsioni del Programma Operativo dell'Asse 3 (POA) approvato dalla Regione Emilia-Romagna, attivando la Sottomisura 2 "Realizzazione delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna" relativa alla Misura 323 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, in attuazione del Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/05, art. 52, lett. b) punto iii) e art. 57 del Reg. (CE) n. 1698/05. Punto 5.3.3.2.3. dell'Allegato II del Reg. (CE) n. 1974/06.

Gli obiettivi operativi da realizzare con il presente bando della Sottomisura 2, in sintonia con la strategia complessiva del Programma di Sviluppo Rurale e gli indirizzi gestionali predisposti dalla Regione, sono finalizzati all'attuazione delle Direttive "Habitat" 92/43/CEE e "Uccelli" 2009/147/CE (ex Direttiva 79/409/CEE), attraverso l'approvazione dei Piani di Gestione di una parte dei siti regionali della Rete Natura 2000.

Attraverso i Piani di Gestione si contribuisce alla conservazione degli habitat ed alla protezione delle specie animali e vegetali più minacciate, nonché alla conseguente valorizzazione del territorio.

2. Attività

Le tipologie di attività previste da questo bando sono le seguenti:

- aggiornamento del quadro conoscitivo dei siti della Rete Natura 2000, delle aree limitrofe e delle aree di elevato pregio ambientale esterne ai siti della Rete Natura 2000 ritenute più strategiche;
- elaborazione ed adozione dei Piani di Gestione dei siti della Rete Natura 2000 ritenuti più opportuni dagli Enti gestori.

Tali indirizzi gestionali possono anche comportare l'adeguamento degli strumenti di pianificazione esistenti, in particolar modo dei Piani Territoriali dei Parchi e dei PTCP delle Province.

Sono previste, in particolare, le seguenti azioni:

1. realizzazione di ricerche, indagini e studi specifici finalizzati all'aggiornamento del quadro conoscitivo, attraverso la rilevazione di dati (per singoli siti, specie e habitat), tramite:
 - analisi dei dati disponibili per ciascuna area relativi ad habitat e specie animali e vegetali di interesse conservazionistico;
 - analisi territoriale degli aspetti socio-economici, paesaggistici e storico-culturali;
 - analisi del quadro normativo vigente;
 - individuazione delle attività ad elevata criticità ambientale (minacce) per habitat e specie presenti nei siti.
2. elaborazione ed approvazione dei Piani di Gestione contenenti le norme regolamentari e le azioni da intraprendere per la salvaguardia degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico, attraverso:
 - regolamentazione delle attività antropiche più impattanti (divieti e vincoli);
 - individuazione delle attività favorevoli alla conservazione degli habitat e delle specie da promuovere, con indicazione delle risorse economiche necessarie al loro finanziamento.

Tali indirizzi gestionali devono, altresì, contenere:

- l'eventuale modifica della Tab. E di cui alla deliberazione regionale n. 1191/07: tipologie di progetti o interventi esenti dalla valutazione di incidenza da togliere dall'elenco oppure tipologie non esenti a livello regionale da inserire tra quelle esenti a livello locale per i singoli siti della Rete Natura 2000;
- l'individuazione degli elementi naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica presenti nei singoli siti della Rete Natura 2000 di cui

alla deliberazione regionale n. 1224/08 (Misure Generali di Conservazione delle ZPS);

3. eventuale aggiornamento e relativa approvazione delle proposte di variante agli strumenti di pianificazione locali (PTP, PTCP, ecc.);
4. individuazione delle attività di Monitoraggio, Formazione, Divulgazione e Sorveglianza da promuovere con indicazione delle risorse economiche necessarie al loro finanziamento.

3. Spese ammissibili

Ai fini della definizione delle spese ammissibili si fa riferimento alle disposizioni contenute nelle *"Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale ed interventi analoghi"* di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni in data 18 novembre 2010.

Sono ammesse esclusivamente le spese effettuate nel rispetto della normativa vigente e sostenute dopo la presentazione della domanda.

Non sono ammissibili le spese relative a:

- personale interno delle amministrazioni pubbliche beneficiarie dei fondi relativi alla presente misura;
- imposte e tasse (IVA, ecc.): ai sensi dell'art. 71 - paragrafo 3, lettera a) - del Reg. CE 1698/05 ed eventuali successive modifiche ed integrazioni;
- le spese relative alle attività di divulgazione, informazione, sensibilizzazione, promozione, produzione di materiale informativo (come siti web, campagne di informazione, pubblicazioni) e formazione (corsi).

4. Beneficiari

Sono beneficiari della Misura gli Enti gestori dei siti della Rete Natura 2000:

- Province;
- Enti Parco.

Il MiPAAF - Gestione ex ASFD - per quanto sia l'Ente gestore delle Riserve statali, alcune delle quali ricadono

all'interno dei siti della Rete Natura 2000, non rientra nel novero degli Enti beneficiari ammessi a presentare domanda di aiuto sul presente bando.

Ogni Ente gestore (Province e Parchi) può presentare le singole domande di contributo per i siti di propria competenza e per i quali non ha beneficiato dei finanziamenti previsti dai precedenti bandi regionali.

5. Area di applicazione

La Sottomisura 2 si applica alle aree pubbliche e private, di tutto il territorio regionale, comprese nei siti della Rete Natura 2000:

- Siti di Importanza Comunitaria (SIC),
- Zone di Protezione Speciale (ZPS),
- Zone Speciali di Conservazione (ZSC),

individuati in applicazione alle Direttive 92/43/CEE (Habitat) e 2009/147/CE (Uccelli).

Le attività relative all'aggiornamento del quadro conoscitivo, oltre ai siti Natura 2000 potranno, altresì, interessare:

- Aree limitrofe ai siti Natura 2000, nel caso in cui le azioni di studio siano finalizzate alla conoscenza delle specie e/o degli habitat tutelati e presenti all'interno dei siti stessi;
- Aree di particolare pregio ambientale, con specifico riferimento a quelle previste dalla L.R. n. 6/05, quali:
- Aree naturali protette (parchi nazionali, interregionali e regionali e riserve naturali),
- Paesaggi naturali e seminaturali protetti,
- Aree di riequilibrio ecologico,
- Aree di collegamento ecologico,

purché:

- già istituite,
- limitrofe ai siti della Rete Natura 2000,
- per le quali l'Ente competente alla gestione abbia già assunto degli atti di localizzazione,
- siano previste all'interno del Primo Programma per il Sistema regionale delle Aree Protette e dei siti della Rete Natura 2000.

6. Risorse finanziarie

Il presente bando ha una dotazione finanziaria complessiva pari a 215.835,11 euro per l'elaborazione e l'approvazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 non ancora finanziati con altri fondi.

Qualora ricorrano le condizioni, il Direttore Generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa potrà procedere, con proprio atto formale, allo scorrimento della graduatoria per le domande ammissibili ed alla conseguente assegnazione e concessione dei finanziamenti a favore degli Enti richiedenti aventi diritto, oppure si potrà procedere ad un'eventuale riprogrammazione delle risorse disposta con atto formale della Giunta Regionale.

7. Criteri di valutazione delle domande di adesione

Le domande relative all'elaborazione ed all'approvazione dei Piani di Gestione dei siti della Rete Natura 2000 sono finanziate con il presente bando secondo i seguenti criteri di selezione.

L'Ente gestore dei siti Natura 2000 può predisporre una domanda di contributo per il Piano di Gestione di ogni singolo sito Natura 2000 di propria competenza per il quale non abbia usufruito di finanziamento con i precedenti bandi.

Aree prioritarie

In base a quanto previsto dall'Asse 3 del P.S.R., l'intero territorio regionale è stato suddiviso in funzione delle tipologie di territorializzazione, che costituiscono le aree prioritarie e che di seguito sono state elencate in ordine decrescente.

Per ogni tipologia sono stati indicati anche i relativi punteggi da attribuire alle domande di aiuto ricadenti nelle singole aree (vedi Allegato B):

1. siti ricadenti nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (aree di montagna) (Punti: 500);
2. siti ricadenti nelle aree rurali intermedie (aree di collina ed aree di pianura situate nelle province di Piacenza, Bologna e Ferrara) (Punti: 300);
3. siti ricadenti nelle aree ad agricoltura specializzata (aree di pianura situate nelle province di Parma, Reggio Emilia, Modena, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini) (Punti: 100).

Le attività che insistono su aree ricadenti in più tipologie di territorializzazione verranno attribuite all'area a maggiore ruralità.

Considerata l'importanza di raggiungere gli obiettivi di implementazione del quadro conoscitivo e di gestione omogenea dei siti della Rete Natura 2000, qualora le azioni previste interessino siti della Rete Natura 2000 che ricadono parzialmente anche in aree classificate come Poli urbani nel P.S.R. (Comuni di Bologna, Modena e Piacenza), le domande potranno essere, comunque, considerate ammissibili.

Criteri di preferenzialità

Ai fini della formulazione della graduatoria delle domande ammissibili all'aiuto, a ciascuna domanda verrà attribuito un punteggio di merito utilizzando i seguenti criteri di valutazione e selezione delle domande.

Nel rispetto delle priorità sopra indicate e di quanto stabilito nel P.S.R., si stabilisce, a parità di livello di priorità, una preferenzialità per i criteri indicati nel POA, di seguito indicati con maggior dettaglio, assegnando i relativi punteggi:

- criteri territoriali - max 30 punti;
- criteri gestionali - max 48 punti;
- criteri qualitativi - max 32 punti.

Criteri territoriali:

- 1) Presenza di situazioni particolari e/o di emergenza circa la conservazione di habitat e specie di interesse comunitario all'interno dei siti Natura 2000 ed eventualmente anche all'esterno.

I siti sono caratterizzati da una diversa valenza naturalistica che è determinata principalmente dai seguenti parametri:

- numero di habitat e/o specie di interesse comunitario prioritario o di particolare pregio conservazionistico;
- livello quantitativo delle popolazioni delle specie o delle superfici degli habitat presenti;
- ruolo strategico svolto dal sito per la conservazione di habitat e specie animali e vegetali di particolare pregio conservazionistico.

Punteggi:

- 20 punti: siti caratterizzati da una valenza naturalistica molto elevata;
- 12 punti: siti caratterizzati da una valenza naturalistica elevata;
- 6 punti: siti caratterizzati da una valenza naturalistica media.

- 2) Presenza di situazioni particolari che costituiscono un "continuum" tra vari siti e che necessitano di una gestione complessiva quali, ad esempio, i siti ricadenti su più territori provinciali, o quelli solo parzialmente ricompresi all'interno di un'area naturale protetta o quelli lungo uno stesso corso d'acqua od una stessa linea di costa.

Siti con presenza di acque lentiche, di acque lotiche o di zone costiere.

Punteggi:

- 6 punti: siti caratterizzati da una rilevante presenza di acque lentiche, di acque lotiche o di zone costiere;
- 4 punti: siti caratterizzati da una buona presenza di acque lentiche, di acque lotiche o di zone costiere;
- 2 punti: siti caratterizzati da una bassa presenza di acque lentiche, di acque lotiche o di zone costiere;
- 4 punti: siti caratterizzati dall'essere inseriti interamente o parzialmente nella rete delle aree di collegamento ecologico, dei paesaggi protetti regionali o delle aree naturali protette.

Criteri gestionali:

- 3) Complessità nella gestione del sito a seguito della compresenza di più enti territoriali che esercitano sullo stesso le proprie competenze di natura pianificatoria e programmatica e di più tipologie ambientali.

Siti caratterizzati dalla presenza di più Enti gestori.

Punteggi:

- 12 punti: oltre 3 Enti gestori del sito;
- 10 punti: da 2 a 3 Enti gestori del sito;
- 0 punti: 1 solo Ente gestore del sito.

- 4) Necessità di tutela e conservazione di habitat e specie di interesse comunitario in quanto minacciate dalla presenza di forti pressioni antropiche che potenzialmente possono pregiudicare la conservazione del sito.

Siti soggetti a forti pressioni antropiche quali:

- siti di pianura;
- siti interessati da infrastrutture viarie quali strade, ferrovie, ecc.;

- siti con presenza di impianti sciistici;
- siti caratterizzati da una forte pressione venatoria o di pesca;
- siti con presenza di attività estrattive;
- siti con presenza di aree urbanizzate ed aree artigianali;
- siti con presenza di altre attività antropiche impattanti (impianti per la produzione energetica, strutture ricettive, ecc).

Punteggi:

- 16 punti: siti caratterizzati da una pressione antropica molto elevata;
- 10 punti: siti caratterizzati da una pressione antropica elevata;
- 6 punti: siti caratterizzati da una pressione antropica media;
- 2 punti: siti caratterizzati da una pressione antropica bassa.

5) Inadeguatezza dei livelli di pianificazione generali e di settore vigenti rispetto agli obiettivi di una corretta gestione dei siti.

Siti non soggetti a particolari istituti di tutela quali i siti interamente o parzialmente esterni ai Parchi.

Punteggi:

- 20 punti: l'intero territorio del sito ricade all'esterno di un Parco o di una Riserva naturale;
- 14 punti: più del 50% del territorio del sito ricade all'esterno di un Parco o di una Riserva naturale;
- 8 punti: meno del 50% del territorio del sito ricade all'esterno di un Parco o di una Riserva naturale;

- 0 punti: l'intero territorio del sito ricade all'interno di un Parco o di una Riserva naturale.

Criteri qualitativi:

6) Livello di qualità progettuale.

Livello qualitativo del progetto di elaborazione dei Piani di Gestione comprendente gli strumenti e le metodologie che l'Ente gestore intende attivare per definire:

- l'analisi del quadro conoscitivo del sito;
- l'analisi delle principali minacce per la conservazione degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico presenti nel sito;
- l'elaborazione degli indirizzi e degli strumenti gestionali del sito;
- il livello di coerenza degli indirizzi gestionali con gli obiettivi di conservazione del sito;
- il livello di coerenza degli indirizzi gestionali del sito con la normativa vigente e, in particolare, con le Misure Generali di Conservazione e con le Linee guida nazionali e regionali.

Punteggi:

- 16 punti: progetto di qualità molto elevata;
- 12 punti: progetto di qualità elevata;
- 8 punti: progetto di qualità media;
- 4 punti: progetto di qualità bassa;
- 0 punti: progetto di qualità scarsa.

7) Livello di integrazione e di coerenza con la pianificazione generale e di settore vigente.

Livello di integrazione e di coerenza degli indirizzi gestionali sia nei confronti della pianificazione vigente nell'area, sia rispetto ad analoghi strumenti pianificatori relativi a siti appartenenti a sistemi territoriali simili ed omogenei (es. crinali, corsi d'acqua, zone umide, ecc.).

Per quanto concerne il rapporto tra gli indirizzi gestionali proposti e la pianificazione vigente, l'Ente beneficiario deve indicare le modalità di integrazione tra i vari provvedimenti.

Gli Enti gestori devono dichiarare se intendono elaborare il Piano di gestione e il relativo aggiornamento del quadro conoscitivo del sito in modo congiunto con altri Enti gestori di siti simili.

A tale proposito va sottolineato il fatto che è auspicabile che tutti gli Enti gestori collaborino il più possibile fra loro, organizzandosi in modo tale che sia l'aggiornamento del quadro conoscitivo, sia le attività di informazione, partecipazione e formazione, sia i relativi atti di approvazione degli indirizzi gestionali, siano promossi in collaborazione fra loro, soprattutto per quei siti caratterizzati dall'essere molto simili per condizioni ambientali e socio-economiche (sistemi territoriali omogenei).

Di tali intese va dato atto già nella presentazione delle singole domande e nella successiva fase di rendicontazione delle spese, attraverso dichiarazioni congiunte dalle quali si evince quali gruppi di siti, o aree, verranno studiati e regolamentati in modo omogeneo e congiunto.

Punteggi:

- 6 punti: siti studiati, valutati e con indirizzi gestionali elaborati in modo congiunto con altri Enti gestori;
- 2 punti: siti studiati, valutati e con indirizzi gestionali elaborati in modo congiunto dallo stesso Ente gestore;
- 0 punti: siti studiati, valutati e con indirizzi gestionali elaborati in modo non coordinato con altri siti;

- 4 punti: analisi di integrazione e coerenza degli indirizzi gestionali del sito con la pianificazione vigente nell'area molto approfondita;
- 2 punti: analisi di integrazione e coerenza degli indirizzi gestionali del sito con la pianificazione vigente nell'area mediamente approfondita;
- 0 punti: analisi di integrazione e coerenza degli indirizzi gestionali del sito con la pianificazione vigente nell'area poco approfondita.

8) Livello di urgenza delle attività previste.

Punteggi:

- 6 punti: sito per il quale l'Ente gestore esprime un giudizio di estrema urgenza nell'adozione di indirizzi gestionali di tutela;
- 4 punti: sito per il quale l'Ente gestore esprime un giudizio di moderata urgenza nell'adozione di indirizzi gestionali di tutela;
- 2 punti: sito per il quale l'Ente gestore esprime un giudizio di limitata urgenza nell'adozione di indirizzi gestionali di tutela;
- 0 punti: sito per il quale l'Ente gestore non esprime un giudizio di urgenza nell'adozione di indirizzi gestionali di tutela.

Per gli Enti gestori che presentano la domanda relativamente ad un solo sito, anche in assenza dell'espressione di un giudizio dell'Ente relativamente all'urgenza, verranno comunque assegnati 6 punti.

Qualora vi siano domande presentate da più Enti gestori per lo stesso sito Natura 2000, il punteggio relativo alla porzione di sito che ha ricevuto il punteggio più alto, viene esteso anche alle altre porzioni del sito, al fine di poter finanziare l'elaborazione dei Piani di Gestione in modo unitario.

Infine, va precisato che, qualora un Ente gestore intenda presentare domanda per l'elaborazione di Piani di Gestione relativamente a siti che hanno più di un Ente gestore, è necessario che l'Ente verifichi preventivamente che anche gli altri Enti gestori presentino analoga domanda di finanziamento per quegli stessi siti Natura 2000, al fine di poter finanziare l'elaborazione del Piano di Gestione in modo complessivo ed unitario.

La somma dei punteggi relativi ai criteri di preferenzialità (massimo 110 punti) e dei punteggi relativi alle aree prioritarie, costituisce la valutazione di merito del progetto per ogni singolo sito Natura 2000 e ne determina l'ordine di inserimento nella graduatoria, che verrà, quindi, strutturata per singoli siti e non per Enti beneficiari.

A parità di punteggio, si darà precedenza al progetto che prevede un importo di spesa inferiore; in caso di ulteriore parità si darà precedenza al progetto presentato dall'Ente che ha una maggiore percentuale di Natura 2000 nel proprio territorio.

Qualora il punteggio complessivo, per quanto riguarda i criteri di preferenzialità, sia inferiore a 30 punti, il progetto non sarà considerato ammissibile a finanziamento, in quanto ritenuto privo del livello minimo di qualità.

8. Entità dell'aiuto

L'aiuto, erogato in forma di contributo in conto capitale, è pari al 100% dei costi sostenuti e ritenuti ammissibili.

Va precisato che per le Province è stato fissato anche un massimale di spesa ammissibile per ogni singola domanda, pari a 20.000,00 euro, per la redazione di un singolo Piano di Gestione.

L'Ente gestore potrà presentare la domanda per l'elaborazione dei Piani di Gestione di tutti i siti Natura 2000 di propria competenza a condizione che non abbiano già beneficiato dei finanziamenti erogati con i precedenti bandi.

Nel caso in cui i siti Natura 2000 abbiano più Enti gestori, gli stessi possono organizzarsi in modo tale che, per esempio, l'Ente che ha maggior territorio di sito Natura 2000 al proprio interno coordini le attività previste e le svolga anche per conto degli altri Enti gestori.

Resta inteso che, seppure lo svolgimento delle attività conoscitive ed informative possa essere delegato ad altro ente, l'approvazione dei Piani di gestione deve essere esercitata dai singoli Enti, ognuno per il territorio di propria competenza.

Per quanto concerne la rendicontazione delle spese sostenute, indipendentemente da quanto concordato fra gli Enti gestori a livello locale, la Regione Emilia-Romagna riconoscerà le spese ad ogni Ente beneficiario sulla base di quanto indicato nelle singole domande.

9. Domanda di adesione alla Misura

Gli Enti gestori che intendono beneficiare degli aiuti previsti dalla Misura 323 devono essere preventivamente iscritti all'Anagrafe Regionale delle Aziende Agricole con situazione dei dati debitamente validata conformemente a quanto previsto dal Regolamento regionale n. 17/03.

Le domande di aiuto devono essere predisposte utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo la procedura operativa indicata dall'Organismo pagatore regionale (AGREA) ed indirizzate dagli Enti beneficiari alla Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa - Servizio Parchi e Risorse Forestali - Viale della Fiera 8, 40127 Bologna.

Copia della domanda in formato cartaceo, debitamente firmata e corredata della documentazione tecnica ed amministrativa (dichiarazioni, atti, ecc.), deve essere trasmessa, alla Regione Emilia-Romagna all'indirizzo sopra indicato.

Qualora la copia cartacea della domanda venga inoltrata tramite posta, non fa fede la data del timbro postale.

Le domande dovranno essere compilate come previsto dalle disposizioni definite da AGREA.

In caso di presentazione di domande gravemente incomplete le stesse saranno dichiarate non ammissibili all'aiuto.

Modulistica e Documentazione da allegare

I. Modulistica

Le domande di aiuto devono essere compilate su apposita modulistica informatizzata, approvata dall'Organismo pagatore (AGREA), utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP).

II. Documentazione da allegare alla domanda

Unitamente alla domanda di contributo, deve essere presentata la seguente documentazione:

- a. Progetto dettagliato relativo alle modalità, agli strumenti ed alle procedure di aggiornamento del quadro conoscitivo e di elaborazione dei Piani di Gestione comprendente gli strumenti e le metodologie che l'Ente intende attivare per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il progetto deve contenere il preventivo di spesa che giustifica la richiesta del finanziamento.

Nel progetto dovranno essere, altresì, contenute tutte le informazioni utili per l'attribuzione dei punteggi sopra indicati necessari per la formulazione della graduatoria.

Particolare attenzione dovrà essere posta nella descrizione dell'eventuale percorso amministrativo, comprensivo dei tempi presumibili di integrazione della pianificazione esistente (proposta di variante di modifica del PTCF, del PTP, ecc.).

Il progetto dovrà tenere conto anche delle "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" di cui al decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002.

- b. elenco dei documenti allegati alla domanda;

- c. fotocopia di un documento di riconoscimento valido del legale rappresentante dell'Ente.

Nel caso in cui uno o più documenti richiesti siano già in possesso dell'Amministrazione regionale, l'Ente richiedente potrà ometterne la presentazione, allegando in sostituzione una dichiarazione, a firma del Legale Rappresentante, in cui è fatto specifico riferimento alla domanda a cui detti documenti risultano allegati.

I soggetti pubblici o privati che saranno incaricati dagli Enti beneficiari per redigere i Piani di Gestione dovranno

garantire le adeguate competenze nelle materie naturalistiche: botaniche, faunistiche, agrarie, forestali, ecc.

10. Istruttoria delle domande di adesione

Un apposito Nucleo di valutazione interdisciplinare, specificatamente costituito con atto formale del Direttore Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa, provvede a:

§ valutare l'ammissibilità delle domande di contributo pervenute, attraverso la verifica della presenza dei seguenti requisiti:

- titolarità del richiedente a presentare la domanda di aiuto;
- rispetto della scadenza del termine di presentazione della domanda;
- completezza e validità tecnica della documentazione presentata;
- rispetto delle condizioni e dei limiti definiti nelle disposizioni applicative del bando (ambito di applicazione, massimali di spesa, ecc.).

§ selezionare le domande pervenute, attribuendo a ciascuna i punteggi spettanti in base ai criteri sopra indicati (aree prioritarie e criteri di preferenzialità).

Nell'ambito dell'attività istruttoria, il Nucleo di valutazione provvederà ad analizzare le attività proposte non ammettendo quelle non coerenti con gli obiettivi della Misura stessa, con conseguente riduzione dell'importo della spesa ammissibile.

Il Nucleo di valutazione potrà, altresì, disporre opportune prescrizioni per rendere il progetto pienamente rispondente agli obiettivi della misura, cui l'Ente beneficiario dovrà rispettare nella fase di attuazione delle attività ammesse a finanziamento.

Nel corso dell'istruttoria potranno, altresì, essere richiesti chiarimenti e, ove necessario, eventuale documentazione integrativa utile al perfezionamento dell'istruttoria.

Gli esiti dell'istruttoria delle domande sono riportati in un apposito verbale.

Sulla base delle proposte conclusive formulate dal Nucleo di valutazione, il Dirigente competente approva la graduatoria, elencando:

- le domande ammesse;
- le domande ammissibili, ma non finanziate per mancanza di adeguate risorse finanziarie;
- le domande non ammissibili, per mancanza dei requisiti richiesti.

La concessione dell'aiuto è disposta nei confronti di ciascun Ente beneficiario con atto formale del Dirigente regionale competente.

Le somme che si rendessero eventualmente disponibili, sia in seguito a ribassi d'asta nella fase di aggiudicazione delle attività, sia in caso di riallocazione di risorse, non potranno essere utilizzate per l'esecuzione di ulteriori interventi, ma saranno destinate al finanziamento dei progetti ritenuti ammissibili secondo l'ordine della graduatoria, oppure si potrà procedere ad un'eventuale riprogrammazione delle risorse disposta con atto formale della Giunta Regionale.

11. Realizzazione delle attività

Per la realizzazione delle attività si stabiliscono le seguenti modalità:

Tempi di attuazione

- entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente bando sul BUR: trasmissione da parte dell'Ente beneficiario alla Regione delle domande di aiuto e della relativa documentazione allegata, sia in formato cartaceo, sia su supporto informatico;
- entro 30 giorni dalla scadenza per la presentazione delle domande sarà predisposta la graduatoria definitiva;
- entro 150 giorni dalla data di approvazione della graduatoria dovranno avere inizio le relative attività da parte degli Enti beneficiari;

- entro il 30.6.2012 dovranno essere terminate le attività previste e consegnati, anche in formato PDF, gli elaborati sopra indicati alla Regione, pena la revoca del contributo erogato. Al fine di coordinare le attività promosse dai vari Enti beneficiari, la Regione promuoverà incontri specifici con i singoli Enti per verificare lo stato di avanzamento dei lavori e le eventuali criticità emerse;
- entro il 30.9.2012 la Regione potrà presentare eventuali osservazioni agli Enti gestori relativamente agli indirizzi gestionali adottati;
- entro il 28.2.2013 gli Enti gestori dovranno approvare definitivamente, secondo le procedure di legge, i Piani di Gestione, eventualmente integrati e modificati a seguito delle osservazioni regionali pervenute;
- entro il 30.3.2013 gli Enti gestori dovranno far pervenire alla Regione i relativi atti di approvazione, le domande di pagamento e la documentazione relativa alla rendicontazione delle spese sostenute, pena la revoca del contributo erogato;
- entro il 30.6.2013, fatta salva la necessità di dover richiedere ulteriore documentazione integrativa, la Regione provvederà ad effettuare l'istruttoria delle domande di pagamento pervenute ed invierà ad AGREA gli elenchi di liquidazione delle spese rendicontate.

Misure di informazione e pubblicità rivolte al pubblico

I soggetti beneficiari hanno l'obbligo di pubblicizzare ed informare il pubblico sulle attività realizzate con gli aiuti della Misura 323 del P.S.R. 2007-2013 e sul ruolo del FEASR secondo le modalità indicate ai paragrafi 2 e 3 dell'Allegato VI del Reg. (CE) 1974/06 e nella deliberazione regionale n. 522 del 20.4.09 "Reg. (CE) 1698/05 e decisione C(2007) 4161 del 12.9.07. Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Misura 511 Assistenza tecnica. Disposizioni in materia di pubblicità e obblighi d'informazione dei beneficiari del P.S.R." e secondo quanto previsto nella delibera di Giunta regionale n.1077 del 28 luglio 2010.

Proroga delle attività

La Regione può concedere proroghe agli Enti beneficiari in seguito al ricevimento di idonea richiesta scritta

adeguatamente motivata, tenendo anche in considerazione la compatibilità tra i tempi di ultimazione delle attività previste e quelli di rendicontazione delle spese all'Organismo pagatore.

Modifica delle attività (varianti)

Possono essere presentate da parte degli Enti beneficiari richieste di modifica delle domande iniziali (varianti) che possono essere approvate dalla Regione, qualora ritenute idonee e conformi con quanto stabilito nel presente bando.

Qualora tali varianti apportino modifiche tali da incidere sull'assegnazione del punteggio, questo verrà rivalutato e la variante sarà da considerarsi ammissibile purché il nuovo punteggio assegnato non ne comporti l'esclusione dalla graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento.

Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite le modalità indicate al paragrafo 2.13 delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010. Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile.

Deve essere inoltre garantito il rispetto di quanto previsto dalla legge n. 136 del 13 agosto 2010 e successive modifiche, in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.

12. Domanda di pagamento e rendicontazione delle spese

Al fine di consentire alla Regione di procedere all'attivazione della fase di liquidazione delle spese sostenute, l'Ente beneficiario dovrà presentare specifica domanda di pagamento redatta su apposita modulistica informatizzata, approvata dall'Organismo pagatore regionale (AGREA), utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP).

Allo scopo di accertare l'avvenuta realizzazione delle attività previste, gli Enti beneficiari dovranno procedere alla rendicontazione delle attività realizzate e alla trasmissione, in forma cartacea, della documentazione sotto riportata alla Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa - Servizio Parchi e Risorse Forestali - Viale della Fiera 8, 40127 Bologna.

Per consentire lo svolgimento delle successive fasi gestionali della Misura, dovranno essere rispettate le modalità ed i tempi sotto indicati.

Inizio delle attività: gli Enti beneficiari, dopo l'affidamento degli incarichi ai soggetti esterni per l'elaborazione dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 di propria competenza, sono tenuti all'invio al Servizio sopra indicato di copia dei relativi atti amministrativi;

Stato di avanzamento delle attività: gli Enti beneficiari possono inoltrare al medesimo Servizio richiesta di liquidazione delle spese, pari al 50% dell'aiuto concesso, inviando la seguente documentazione comprovante l'avvenuta realizzazione delle attività e dell'avvenuta liquidazione delle somme indicate:

- Domanda di pagamento delle spese sostenute, redatta utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP) di AGREA;
- Relazione sullo stato di avanzamento delle attività ed eventuale documentazione correlata ai prodotti già realizzati;
- Copia dei titoli giustificativi quietanzati (fatture, note spese o altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente) delle spese sostenute;

Saldo: l'Ente beneficiario, entro il 30.3.2013, dovrà inoltrare alla Regione la seguente documentazione comprovante l'avvenuta realizzazione di tutte le attività previste e la relativa liquidazione delle somme indicate:

- Domanda di pagamento delle spese sostenute a saldo, redatta utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP) di AGREA;

- Quadro conoscitivo aggiornato inerente i siti Natura 2000, le eventuali aree limitrofe e le eventuali aree di particolare pregio ambientale interessate;
- Misure gestionali del sito Natura 2000 (Misure Specifiche di Conservazione e/o Piano di Gestione approvati dall'Ente gestore del sito) o integrazione/variante della pianificazione vigente del sito Natura 2000 e relativo atto amministrativo di adozione);
- Copia conforme all'originale dei titoli giustificativi (fatture, note spese o altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente) delle spese sostenute e delle relative quietanze di pagamento.

Gli elaborati di cui sopra, ad eccezione dei titoli giustificativi quietanzati, dovranno essere inviati sia in formato cartaceo che elettronico.

La mancata presentazione della documentazione per la rendicontazione delle spese o la sua presentazione oltre i termini fissati comporta la revoca dell'aiuto concesso.

A titolo di accertamento sulle domande di pagamento, l'Organismo Pagatore Regionale AGREA, anche tramite soggetti allo scopo delegati, assicurerà che siano effettuati i controlli previsti dal Regolamento (UE) n. 65/11 e quelli relativi al rispetto degli obblighi di pubblicità. Tali controlli saranno condotti secondo le procedure definite da AGREA e verbalizzati conformemente alle disposizioni dell'Organismo Pagatore.

L'Ente beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione delle attività e della ammissibilità della spesa.

In base a quanto indicato nella L.R. n. 7/04 e nella successiva deliberazione regionale n. 1191/07 relativamente al ruolo della Regione e degli Enti gestori dei siti nell'approvazione dei Piani di Gestione, si sottolinea il fatto che la Regione potrà proporre integrazioni e/o modifiche ai provvedimenti adottati.

Le osservazioni della Regione potranno, in particolare, riguardare:

- la coerenza del provvedimento adottato rispetto alla normativa vigente e, in particolare, alle Misure Generali di Conservazione ed alle Linee guida regionali;
- la coerenza con gli obiettivi di conservazione del sito;
- la coerenza dei provvedimenti adottati;
- il livello di coordinamento raggiunto nell'elaborazione dei Piani relativi a siti simili tra loro e l'omogeneità dei relativi provvedimenti.

La Regione, entro il 30.9.2012, invierà le eventuali osservazioni ai singoli Enti gestori i quali potranno recepirle integralmente o parzialmente.

Dell'eventuale mancato recepimento da parte dell'Ente gestore delle proposte di integrazione e/o modifica avanzate dalla Regione, deve essere data motivazione esplicita, puntuale e circostanziata in sede di approvazione del provvedimento definitivo relativo ai Piani di Gestione.

La Regione si riserva la facoltà di decurtare le spese ammissibili a contributo, qualora gli indirizzi gestionali adottati dagli Enti gestori non rispondano ai parametri di congruità tecnica sopra indicati.

La Regione provvederà, infine, alla successiva fase di liquidazione delle spese per il tramite di Agrea.

Liquidazione dell'aiuto

La Regione, sulla base di appositi controlli e dopo aver proceduto all'attestazione della conformità tecnico-amministrativa della documentazione pervenuta, definisce l'importo della spesa da liquidare.

L'importo liquidabile sarà determinato dal confronto tra il richiesto nella domanda di pagamento ed il riconosciuto in seguito alle procedure di istruttoria, ferma restando l'applicazione del Reg. (UE) n. 65/11.

Nel caso di discordanze fra l'importo delle attività previsto dalla documentazione tecnica e l'importo richiesto all'atto di presentazione della domanda di pagamento gli importi da prendere a riferimento, ai fini dell'applicazione del precedente paragrafo, saranno determinati come segue:

L'importo della domanda di pagamento è inferiore alle attività rendicontate	Importo richiesto nella domanda
L'importo della domanda di pagamento è superiore alle attività rendicontate	Importo delle sole attività rendicontate

Gli elenchi di liquidazione degli aiuti saranno inviati all'Organismo pagatore regionale per i relativi pagamenti da effettuare con le modalità e nei tempi stabiliti per la gestione dei Fondi comunitari FEASR.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione saranno gestite tramite il Sistema Operativo Pratiche (SOP) di AGREA e riassunte in apposite check-list allo scopo predisposte.

Le copie autentiche saranno conservate nel fascicolo istruttorio di ogni domanda quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e delle verifiche.

13. Monitoraggio e Controlli

Al fine di realizzare le attività di monitoraggio degli interventi finanziati nell'ambito della Misura in oggetto, gli Enti beneficiari sono tenuti a fornire tutte le informazioni ed i dati che saranno richiesti dalla Regione, al fine di definire periodicamente lo stato di attuazione, sia fisico che finanziario, della Misura 323 del Programma di Sviluppo Rurale, nonché ulteriori dati per la valutazione dell'efficacia della Misura stessa.

I controlli tecnici ed amministrativi e le eventuali sanzioni sono disciplinati dal Reg. (UE) n. 65/11 "che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le Misure di sostegno dello sviluppo rurale".

La procedura operativa di dettaglio sulle modalità di attuazione e le tipologie di controllo applicabili è definita dall'Organismo pagatore regionale (AGREA) cui compete, ai

sensi del par. 11.1.2 del P.S.R. l'effettuazione dei controlli previsti dalla normativa comunitaria.

Si prevede l'esecuzione di una serie di controlli, riassunti in apposite check-list allo scopo predisposte, sia di carattere amministrativo, sia tecnico, sulla base della documentazione pervenuta ed attraverso sopralluoghi, in modo tale da verificare il rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti previste e dei relativi impegni assunti.

I controlli, eseguiti da AGREA, o dall'Organismo da essa delegato, saranno finalizzati all'accertamento dei seguenti aspetti:

Fase di istruttoria, ammissibilità delle domande:

§ controllo amministrativo della documentazione allegata e delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto notorio ad esse allegate, sul 100% delle domande pervenute;

Fase di rendicontazione delle spese, rispetto dei vincoli e degli obiettivi:

§ controllo amministrativo del rispetto dei vincoli e delle eventuali prescrizioni impartite, sulla base delle domande di pagamento pervenute, sul 100% delle domande finanziate;

§ controllo in loco a campione su un numero di progetti che rappresenti almeno il 5% della spesa;

I controlli in loco saranno effettuati su un campione estratto dall'Organismo pagatore in base ad un'analisi del rischio, così come previsto dal Reg. (UE) 65/11.

In sede di accertamento finale, il beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione tutta la documentazione, sia tecnica, sia amministrativa, necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione delle attività e delle spese rendicontate.

14. Revoca dell'aiuto, adempimenti e sanzioni

Fatti salvi i casi di inadempimento per i quali è possibile riconoscere la sussistenza di "cause di forza maggiore o circostanze eccezionali", indicati al comma 1 dell'art. 47

del Reg. (CE) 1974/06, la Regione procede alla revoca parziale o totale dei finanziamenti dandone comunicazione all'Organismo pagatore che provvederà al recupero delle somme eventualmente già erogate, qualora si verificano le sottoelencate condizioni:

- qualora la Regione ritenga che il provvedimento di adozione dei Piani di Gestione dei siti non sia adeguato, in termini di:
 - coerenza dei provvedimenti adottati;
 - omogeneità dei provvedimenti relativi a siti simili;
 - coerenza del provvedimento adottato rispetto alla normativa vigente, e, in particolare, alle Misure Generali di Conservazione ed alle Linee guida regionali;
 - coerenza con gli obiettivi di conservazione del sito;
 - corrispondenza a quanto indicato nel presente bando;
 - corrispondenza a quanto indicato nella domanda di aiuto.
- parziale svolgimento delle attività finanziate;
- irregolarità (difformità e/o inadempienze) accertate nell'ambito dell'attività di controllo amministrativo;
- mancato svolgimento delle attività finanziate entro i termini previsti delle scadenze indicate nel presente bando;
- qualora l'Ente beneficiario ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- qualora l'Ente beneficiario fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dalla normativa vigente.

Ai sensi del Regolamento (UE) n. 65/11, in caso di falsa dichiarazione il beneficiario interessato è escluso dal sostegno del FESR, si procede al recupero degli importi già versati e il beneficiario viene escluso dal sostegno

nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per quello successivo.

Alle domande di pagamento e alle relative rendicontazioni si applica, inoltre, il Regolamento (UE) n. 65/11.

15. Condizioni attuative

Le proposte di Piani di Gestione dei siti Natura 2000 dovranno essere predisposte, in formato cartaceo e su supporto informatico tenendo conto:

- degli *"Indirizzi per la predisposizione dei Piani di gestione e delle Misure specifiche di conservazione e dei siti della Rete Natura 2000"*, di cui all'Allegato A della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1191/07;
- delle *"Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000"* di cui al decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002;
- del Manuale tecnico redatto dal Ministero dell'Ambiente - Direzione per la Conservazione della Natura, prodotto nell'ambito del progetto LIFE denominato *"Verifica della rete Natura 2000 in Italia e modelli di gestione"* (LIFE 99 NAT/IT/006279);
- delle Misure Generali di Conservazione dei siti Natura 2000 approvate dalla Regione Emilia-Romagna (DGR n. 1224/08).

16. Disposizioni finali

La Regione Emilia-Romagna si riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure di esecuzione delle attività.

Per quanto non riportato nelle presenti disposizioni si fa riferimento espresso alla normativa comunitaria, statale e regionale vigente.

17. Riferimenti normativi ed amministrativi

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore.

18. Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento è il Dott. Enzo Valbonesi, Responsabile del Servizio Parchi e Risorse forestali.

La struttura competente per l'istruttoria e per l'accesso agli atti è il Servizio Parchi e Risorse forestali - Viale della Fiera 8 - 40127 Bologna.